

Rassegna stampa

Rassegna del 28/11/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	27/11/2017	p. 20	Colletta, alimentare: venti quintali di cibo	Gerardo Rigoni	1
Corriere Veneto Vi	28/11/2017	p. 13	La notte con i poveri emoziona gli alunni L'esperienza diventa uno show in tour		2
Corriere Veneto Vi	25/11/2017	p. 11	Puliscono strade e parchi attestato a 103 profughi		3
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 14	Famiglie vicentine protagoniste della "seconda accoglienza"		4
Corriere Veneto Vi	25/11/2017	p. 15	No alla violenza sulle donne: musica, pittura e palloncini		6
Giornale Di Vicenza	28/11/2017	p. 17	Più di 2 mila volontari alla colletta alimentare		7
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 14	Cresce l'accoglienza diffusa, sostenibile e controllata		8
Giornale Di Vicenza	28/11/2017	p. 31	L'hotel è stato venduto ma i profughi rimangono	Giulia Armeni	10
Giornale Di Vicenza	25/11/2017	p. 28	Cibo per i poveri Oggi la raccolta in 150 supermarket		12
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 19	Primo compleanno per l'associazione "Non Dalla Guerra"		13
Giornale Di Vicenza	25/11/2017	p. 34	Bancarelle e gastronomia Arrivano i mercatini		14
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 21	Serata dedicata alle donne, contro la violenza		15
Giornale Di Vicenza	25/11/2017	p. 35	GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE		16
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 27	Nuovo look per Gamargioba		17
Giornale Di Vicenza	25/11/2017	p. 37	Il "Christmas train" transita nelle contrade addobbate		18

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	28/11/2017	p. 24	Due milioni per dare una tutela alle atlete che diventano madri	Maria Elena Bonacini	19
Giornale Di Vicenza	28/11/2017	p. 42	I ragazzi fanno teatro per i bisognosi	Caterina Zarpellon	20
Corriere Veneto Vi	26/11/2017	p. 15	Violenza sulle donne, polizia in piazza Stalker, aumentati gli ammonimenti		21
Giornale Di Vicenza	25/11/2017	p. 33	Un poster dice no alla violenza contro le donne		22
Giornale Di Vicenza	25/11/2017	p. 34	Il municipio si tinge di rosso contro la violenza sulle donne		23
Corriere Veneto	26/11/2017	p. 1-2	Immigrati in calo a migliaia lasciano il Veneto	Benedetta Centin	24
Giornale Di Vicenza	25/11/2017	p. 51	Prime terapie per Davide «Piccoli miglioramenti»	Francesca Cavedagna	28
Giornale Di Vicenza	26/11/2017	p. 12	Violenza sulla donne, cresce la repressione	Valentino Gonzato	29
Giornale Di Vicenza	26/11/2017	p. 12	La marcia silenziosa unisce tutte le culture	Roberto Luciani	31
Giornale Di Vicenza	26/11/2017	p. 13	Musica in via Colombo per le bambine indiane		32
Giornale Di Vicenza	26/11/2017	p. 17	Pane Quotidiano a Verona Si parla di dottrina sociale		33
Giornale Di Vicenza	26/11/2017	p. 41	MERCATINO SOLIDALE IN FATTORIA		34
Giornale Di Vicenza	26/11/2017	p. 43	Contributo sociale Più di cinquanta le famiglie aiutate	Luisa Nicoli	35
Giornale Di Vicenza	26/11/2017	p. 45	CENA SOLIDALE PER NAMASTÈ		36
Giornale Di Vicenza	27/11/2017	p. 17	Donare organi Da oggi aperto lo sportello QuiCittadino		37
Giornale Di Vicenza	27/11/2017	p. 17	Lettere e fiacole contro la violenza sulle donne	Sara Panizzon	38
Giornale Di Vicenza	27/11/2017	p. 19	Bullismo e web Due incontri per studenti e genitori		39
Giornale Di Vicenza	27/11/2017	p. 22	Donatrici e coraggiose: la forza delle donne	Enrico Saretta Caterina Zarpellon	40
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 2	Panchine rosse per sensibilizzare		42
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 2	Gli sportelli nel Vicentino Per non sentirsi sole		43

La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 2	Palloncini fucsia in volo verso la libertà		44
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 19	Monumenti illuminati contro la pena di morte	Alessandro Scandale	45
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 20	Sabato 2 dicembre concerto gospel benefico		47
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 34	Una cucina accessibile a tutti realizzata dai ragazzi del San Gaetano		48
La Voce Dei Berici	26/11/2017	p. 35	Un welfare fatto di relazioni con soggetti diversi	Lorenza Zago	50

L'INIZIATIVA. Ricca raccolta sabato in otto punti vendita dell'Altopiano

Colletta alimentare: venti quintali di cibo

La soddisfazione degli Alpini: «Gente generosa e possibilità di aiutare anche i bisognosi vicini»

Gerardo Rigoni

Oltre venti quintali di alimenti non deperibili raccolti in otto punti vendita del territorio altopianese. E' il risultato del lavoro delle Penne nere della sezione Monte Ortigara che sabato scorso si sono prestati volontariamente a raccogliere quanto i cittadini erano disposti a offrire a favore delle famiglie bisognose. Una colletta fatta di fronte ai negozi di alimentari, "presidiati" da vari gruppi alpini che chiedevano ai clienti di donare pasta, riso, scatolame, olio, omogenizzati per bambini.

La colletta ha nuovamente fatto emergere la generosità delle persone permettendo di raccogliere un "bottino" abbondante, con oltre 10 quintali solo ad Asiago e buon contributo anche da parte dei turisti.

L'iniziativa da anni viene promossa dall'Associazione nazionale alpini raccogliendo l'invito del Progetto Banco alimentare. Buona parte dei cibi raccolti infatti viene alla onlus che li ridistribuisce nelle case di riposo, nelle mense per poveri e nelle famiglie bisognose del Veneto.



Gli Alpini durante la colletta alimentare davanti ai supermercati

Gli alimenti non a lunga scadenza oppure non di facile imballaggio vengono invece trattenuti dagli alpini della sezione altopianese che poi li ridistribuiscono tra le famiglie e gli enti bisognosi della zona come case di riposo, centri diurni per disabili e asili.

In vent'anni di colletta alimentare sull'Altopiano sono stati raccolti oltre 500 quintali di alimenti non deperibili. Ogni prodotto viene raggruppato in scatole che indicano di quale tipologia di alimento si tratta e il peso della scatola. Il tutto poi segnato su appositi registri che vengono

poi consegnati al Banco Alimentare onlus.

«E' una vera soddisfazione ogni volta constatare la generosità della gente – commenta il capogruppo degli Alpini di Asiago, Bruno Cunico – Una generosità informata, visto che le persone chiedono la destinazione dei prodotti alimentari e quali più servano. Così come è gratificante portare negli enti locali quanto non specificatamente indicato dal Banco alimentare: ciò costituisce comunque un aiuto, per quanto piccolo, alla nostra gente meno fortunata». •



Scuola Bellavitis

La notte con i poveri emoziona gli alunni L'esperienza diventa uno show in tour

BASSANO La condizione di vita dei «senza dimora» diventa uno spettacolo per lanciare un messaggio di speranza e per combattere l'indifferenza.

Protagonisti dell'esperienza, gli allievi della terza C della scuola media Bellavitis di via Colombaro che, dopo aver toccato con mano la condizione dei senzatetto, condividendo qualche pasto alla mensa dei poveri, e raccolto le loro testimonianze, hanno trasferito emo-

zioni e sentimenti in racconti, poesie, danza e musica facendone uno spettacolo. S'intitola «Se bastasse una sola canzone» ed è il risultato di un percorso iniziato due anni fa sotto la guida delle insegnanti Fiorella Chemin, italiano, e Ada Pattanaro, scienze motorie.

Autoprodotta, la rappresentazione sarà proposta alla cittadinanza venerdì primo dicembre alle 20,30 nell'aula magna della scuola, con replica il 15 nella sala parrocchiale di San Vito, messa a disposizione dal parroco don Enrico Bortolaso, referente vicariale di Caritas.

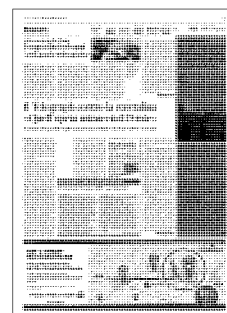
Con scenografie e costumi ridotti all'essenziale («non volevano spendere denaro in segno di rispetto delle persone in difficoltà che abbiamo incontrato», spiegano le docenti), i ragazzi hanno messo in scena un collage di piccole, grandi storie a lieto fine con la volontà di sensibilizzare la gente sul tema della povertà e dell'emarginazione che coinvolge sempre più cittadini italiani.

«Siamo partiti da un lavoro sulle emozioni giovanili per poi aprirci alla comunità, in particolare verso la mensa e il rifugio dei poveri – ricorda Chemin – Una lezione di vita dalla forte connotazione educativa, che ha prodotto riflessioni, pensieri, stimolato componimenti in versi». Non solo: «Raccontiamo le storie di persone consapevoli di aver fallito – riferiscono i ragazzi – ma abbiamo capito che basta regalare un sorriso per riscaldare il loro cuore».

Le due rappresentazioni sono ad offerta libera: il ricavato andrà a Casa San Francesco dove i senza dimora trascorrono la notte.

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altri sono già al lavoro Puliscono strade e parchi attestato a 103 profughi



Cerimonia

L'assessore
Filippo Zanetti
e l'amministra-
tore unico di
Aim ambiente
Maria Menin
con uno dei
ragazzi
«premiati»

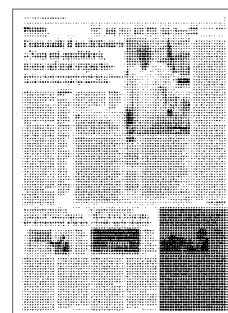
VICENZA Hanno spazzato strade, pulito aree verdi, sistemato panchine e cestini nei parchi. Lo hanno fatto dopo opportuna formazione (da parte del personale di Aim) e senza essere pagati, pettorina arancione con la scritta «Comune di Vicenza - Volontario» e berrettino rosso.

Ieri mattina 103 richiedenti asilo, ospitati da dieci cooperative, hanno ricevuto gli attestati dell'amministrazione comunale a conclusione del quarto turno di attività volontaria gratuita a servizio di Vicenza. Nella sede di Aim l'assessore alla Semplificazione e innovazione Filippo Zanetti e l'amministratore unico di Aim ambiente Maria Menin hanno

consegnato il riconoscimento ai giovani che hanno garantito una frequenza superiore al settanta per cento delle ore previste.

Ma l'impiego di richiedenti asilo nei lavori utili alla città non è finito. Nelle scorse settimane è infatti iniziato il quinto turno di volontariato, con un'ottantina di giovani, nell'ambito dell'iniziativa voluta dal Comune nell'autunno di due anni fa. «L'iniziativa - fa sapere l'amministrazione - continua a risultare particolarmente apprezzata sia dai cittadini sia dai giovani stranieri, che si sentono utili alla comunità che li ospita in attesa dello status di rifugiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO RIFUGIATO IN FAMIGLIA La famiglia Baldi accoglie per un anno Ibrahim del Mali. Ci sono altre quattro famiglie in Diocesi con una esperienza analoga

Famiglie vicentine protagoniste della “seconda accoglienza”

Non va dato per scontato niente, né le nostre sfumature di linguaggio, né il nostro stile di vita

Flavio e Fausta Baldi, di Beva-doro (frazione di Campodoro, in provincia di Padova ma diocesi di Vicenza), da luglio ospitano a casa loro Ibrahim, che ha 22 anni e viene dal Mali. La loro scelta avviene all'interno del progetto Caritas “Rifugiato in famiglia”, per la seconda accoglienza di migranti che hanno già ottenuto la protezione nel nostro Paese.

La Voce aveva già raccontato la loro storia prima che iniziasse l'accoglienza, ora siamo andati a vedere come sta andando.

Ibrahim infatti è arrivato nella loro casa a luglio di quest'anno e ci rimarrà complessivamente per un anno, che dovrebbe servirgli per diventare autonomo, trovarsi un lavoro e una sistemazione, ma anche affinare le sue capacità di integrazione nel nostro tessuto sociale.

«Dopo un periodo di preparazione con il personale di Caritas – racconta Flavio – abbiamo incontrato diverse volte Ibrahim, che allora viveva a Marostica in un appartamento parrocchiale con altri connazionali. Ha conosciuto i nostri figli e i nipotini e una notte è rimasto anche a dormire qui».

Ibrahim è un ragazzo solare e rispettoso. È in Italia da due anni e mezzo. La convivenza ovviamente non è una passeggiata, come forse non lo è con nessun ventenne con cui si vive la quotidianità senza che sia cresciuto fra le mura di casa.

«Con lui abbiamo instaurato un buon rapporto - aggiunge Flavio an-

che a nome della moglie - e lui ora ha iniziato a lavorare parzialmente in una cooperativa sociale come sarto. Sarebbe il suo sogno, perché questo era quello che faceva in Mali. Le differenze culturali non sono poche, così come sono diverse da quelle di una famiglia nostrana le abitudini di vita precedenti, quando viveva con altri connazionali, ma possiamo dire che è un'esperienza davvero fattibile, se c'è la disponibilità di mettersi reciprocamente in gioco.

Non va dato per scontato niente, né le nostre sfumature di linguaggio, né il nostro stile di vita. Come tutti i giovani va aiutato a rispettare le regole per una buona convivenza, sugli orari ad esempio. Questa esperienza ci sta aiutando molto a capire questo fenomeno e il vissuto di queste persone che lasciano tutto per un futuro migliore».

Accompagnare un giovane migrante verso l'autonomia, però,

significa anche scontrarsi con le contraddizioni della burocrazia: «Sta cercando lavoro ma le aziende interinali - racconta Flavio - chiedono la carta d'identità e quindi la residenza, ma per ottenerla occorre esibire il passaporto, che Ibrahim non ha e il suo Paese non gli rilascia. Ora il Mali gli ha rilasciato un documento che riconosce che è Maliano, ma al Comune non basta. Speriamo di venirne a capo presto».

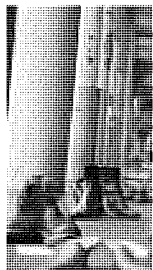
Sono cinque complessivamente le famiglie che in diocesi fino ad ora si sono messe a disposizione dell'esperienza “Rifugiato in famiglia”. Altre, invece, saranno impegnate nell'“Adozione di vicinanza”, sempre promossa dalla Caritas diocesana, ossia in un accompagnamento (senza ospitalità) di persone che hanno ottenuto la protezione umanitaria e quindi il permesso di soggiornare in Italia: incontri, consigli, sostegno sulla via dell'autonomia per chi, uscito col “pezzo di carta” dal sistema di accoglienza, non ha alcuna rete familiare e nessun aiuto sul territorio.





La famiglia Baldi con Ibrahim

No alla violenza sulle donne: musica, pittura e palloncini



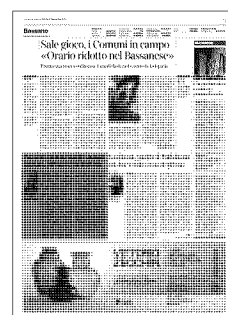
Appuntamenti
Oggi a Bassano

BASSANO Un «Inno alla vita» contro la violenza sulle donne. Organizzato dalla sezione cittadina del Cif, in collaborazione con i Veterani dello Sport e il Gruppo sportivo non vedenti di Vicenza, il pomeriggio culturale si snoderà tra musica, poesia, pittura e le esibizioni di danza proposte dalle allieve della scuola San Bassiano. Diverse espressioni artistiche per ripudiare qualsiasi forma di violenza di genere che si susseguiranno, a partire dalle 15, nella sala Martinovich del Centro giovanile. Tra gli altri, interverranno musicisti e pittori ipovedenti, e una poetessa non vedente. Ma ci sarà spazio anche per riflettere sul drammatico fenomeno, presente anche nel Bassanese, assieme Maria Pia Mainardi dello sportello Spazio donna e a Valeria Martinelli presidente di Casa SicheM. Alle 17, nei locali cul-

turali dell'ex caserma di San Zeno in via Ca' Baroncello, su iniziativa del Comune di Cassola, della Fondazione Aida e della libreria La Bassanese, interverrà l'autrice Cinzia Tani, conosciuta per il suo impegno nel mondo femminile. Presenterà il suo libro «Darei la vita. Grandi donne di grandi uomini» che raccoglie le storie di donne che hanno avuto un ruolo importante e determinante nella vita degli uomini che hanno avuto accanto. Domani, in piazza Libertà, con le volontarie di Women for freedom, alle 16, saranno lanciati 500 palloncini rosa biodegradabili per trasmettere simbolicamente la vicinanza alle donne vittime di soprusi. Per tutto il giorno saranno presenti le realtà che sul territorio si occupano del mondo femminile

R.F.

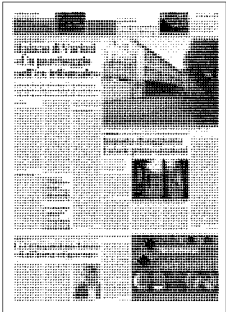
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ

Più di 2 mila volontari alla colletta alimentare

Grazie all'impegno di 2 mila volontari, sabato, nei 134 punti vendita del Vicentino la Colletta alimentare ha raccolto 105 mila chili di alimenti.



CARITAS-ANCI-MIGRANTES E UNHCR Nel "Rapporto sulla protezione internazionale in Italia" aumenta l'integrazione nei percorsi Sprar

Cresce l'accoglienza diffusa, sostenibile e controllata

Più Comuni coinvolti vuol dire meno concentrazioni in pochi comuni, una distribuzione più equa e controllata e strutture sempre meno 'impattanti', per favorire l'integrazione



Roma, 8 novembre: conferenza stampa per la presentazione del Rapporto sulla Protezione Internazionale Italia -2017 (Foto Siciliani/Gennari-Sir)

Sono 3.231 (4 su 10) i Comuni italiani che accolgono richiedenti asilo sul proprio territorio, mentre i posti del sistema Sprar sono aumentati di 9 mila unità in un anno.

Lo afferma il Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia presentato pochi giorni fa da Anci, Caritas, Migrantes in collaborazione con l'Agenzia Onu per i Rifugiati (Unhcr).

Gli accordi tra l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e il Ministero degli Interni per l'accoglienza diffusa dei migranti hanno portato, in questo senso, a un cambio di prospettiva anche nell'accoglienza gestita dal governo nei territori: più Comuni coinvolti, meno concentrazioni in pochi comuni, una distribuzione più equa e controllata e strutture sempre meno 'impattanti', per favorire l'integrazione.

Inizia così a concretizzarsi la richiesta dell'Anci di tenere insieme una duplice esigenza: superare la logica dell'emergenza, visto che le migrazioni sono un fenomeno globale stabile e strutturale; realizzare gradualmente un sistema di accoglienza regolare ed ordinato, salvaguardando il bisogno delle comunità - manifestato dai sindaci - di garantire controllo e integrazione sostenibile.

I numeri dell'accoglienza in Italia

Nelle strutture italiane sono ospitati complessivamente, al 15 luglio di quest'anno, 205 mila migranti e continua a crescere il numero dei Comuni coinvolti nell'accoglienza, mentre i posti Sprar (il Sistema di

Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati) sono passati da 26 a 35 mila. Contemporaneamente, diminuiscono le situazioni di criticità, anche grazie al lavoro operativo della cabina di regia fra Anci e Ministero dell'Interno.

Negli ultimi 5 anni, il numero dei migranti presenti nelle strutture di accoglienza è cresciuto costantemente, passando dalle 16.844 presenze del 2012 alle 188.084 nel 2016 (+1.017%).

Sprar significa integrazione

Per quanto riguarda la sola rete Sprar, tra il 2012 ed il 2016 il numero di persone accolte è quintuplicato, passando dalle 7.823 del 2012 alle 34.039 del 2016.

L'accoglienza Sprar brilla inol-



tre per tasso di integrazione delle persone ospitate, che continua ad aumentare, mentre diminuisce di conseguenza il tempo di permanenza nelle strutture di accoglienza e aumentano dunque le persone che possono beneficiare dei progetti di integrazione. Nel corso del 2016 sono uscite dall'accoglienza complessivamente 12.171 persone. Di queste il 41,3% aveva concluso il proprio percorso di integrazione e di inserimento socio-economico: nel 2015 questa percentuale era del 29,5%.

È il segno del successo nel percorso di integrazione che caratterizza l'accoglienza Sprar. È per questo motivo che gli oltre 34 mila beneficiari dei progetti Sprar non corrispondono ai posti disponibili (circa 26 mila).

La rete diocesana ospita, da sola, 23.365 persone

Dei 205 mila migranti presenti nelle strutture di accoglienza al luglio 2017, 158.607 sono ospitati dai Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e 31.313 dagli Sprar. Se in termini assoluti le Regioni più coinvolte nell'accoglienza sono Lombardia (13,2%) e Campania (9,3%), è in Toscana ed Emilia-Romagna che si è quasi pienamente realizzato il principio dell'accoglienza diffusa sostenuto dall'Anci e perseguito grazie agli accordi con il Viminale: in Toscana l'83% dei Comuni accoglie richiedenti asilo, in Emilia-Romagna il 78,1%.

A livello nazionale, l'accoglienza diffusa dello Sprar è presente inoltre nel 51,4% dei Comuni con meno di 5 mila abitanti. Altro apporto considerevole è quello della rete diocesana, che da sola accoglie 23.365 persone su tutto il territorio nazionale.

SANDRIGO. Con l'acquisto da parte della "Vergilius Ak Srl" si chiude la gestione da parte del tribunale

L'hotel è stato venduto ma i profughi rimangono

La nuova società: «Prima di liberarlo dai migranti sono necessari accordi con prefettura e cooperativa
In futuro potrà essere a servizio della casa di riposo»

Giulia Armeni

Mentre un vicesindaco, Giovanni Rigoni, annunciava le sue dimissioni da numero due della giunta comunale, salvo poi ripensarci, mentre dalla cittadinanza partiva (ed è tutt'ora in essere) una raccolta firme da inviare al prefetto e mentre il Consiglio comunale si divideva (e non è cambiato) sull'annosa questione dell'accoglienza migranti, il simbolo dell'emergenza a Sandrigo, l'hotel Canova, a porte chiuse è passato di mano.

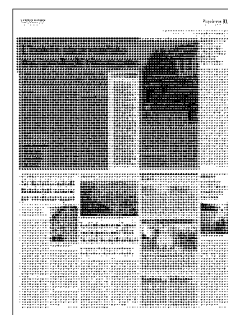
L'ACQUISTO. Con rogito nota-

**Erano stati pagati
90 mila euro
come caparra
e la trattativa
è poi andata
a buon fine**

rile datato 31 ottobre 2017, infatti, la struttura alberghiera di viale della Repubblica che da più di un anno e mezzo è stata riconvertita in hub per richiedenti asilo, è stata acquistata dalla società Vergilius Ak Srl di Vicenza. Si tratta dello stesso gruppo che in via Carpaneda a Creazzo amministra l'omonimo hotel a 4 stelle con spa e che un mese fa, versando 958 mila euro, ha chiuso una trattativa che si trascinava dall'ottobre 2016, dopo che non era stata onorata la proposta da un milione 48 mila euro presentata e accettata nel luglio dello stesso anno dal curatore. «Diciamo che qualche problema l'anno scorso ce l'hanno dato le banche», non nasconde il referente del gruppo Vergilius Ak Srl Savino Vernò, che tiene a precisare come sono andate le cose: «I 90 mila euro di caparra li avevamo comunque pagati e per questo la nostra seconda proposta, qualche mese fa, è andata a buon fine e abbiamo potuto

così aggiungere i 958 mila euro mancanti».

LE ALTERNATIVE. Con l'arrivo dei nuovi proprietari si chiude così il periodo della gestione da parte del tribunale e si apre, non senza incognite, quello del futuro dell'albergo e delle sue infinite possibilità. Centro d'accoglienza, business hotel, forse, persino, distacco della casa di riposo per gli anziani del paese: l'amministratore Vernò si limita a tratteggiare ipotesi assicurando però, quello sì, che «l'hotel non è stato acquistato per ospitare migranti a vita». Oggi nelle 55 stanze del 4 stelle Canova soggiornano 122 profughi, tutti uomini, seguiti dalla cooperativa Con Te. «Se qualcuno pensa che appena comprato avremo subito liberato le camere dai richiedenti asilo questo non accadrà: è un passaggio che richiederà del tempo, contatti con la prefettura e con la cooperativa Letizia, che oggi gestisce l'immobile -





L'esterno dell'hotel Canova che ospita 122 migranti. FOTO ARCHIVIO

spiega Vernò sgombrando subito il campo da dubbi - Stiamo preparando un business plan, abbiamo tante idee, dal mantenimento della destinazione ricettiva fino all'utilizzo degli spazi a favore della collettività e la casa di riposo potrebbe essere una di queste».

IL FUTURO. Fondamentale in questo senso saranno l'incontro con Victor Papagna della cooperativa Letizia, che dà lavoro a undici persone, e i col-

loqui con il condominio "Triangolo" dove vive una quarantina di famiglie: «Non apriremo nemmeno più il vecchio locale di lap dance, che in passato aveva dato problemi. Faremo in modo di valorizzare l'edificio e, naturalmente, monetizzare l'investimento. L'obiettivo, comunque, è non lasciare una situazione di abbandono, con tutti i problemi che si porterebbe dietro», conclude l'amministratore Vernò. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA. Giornata nazionale della collett



Alcuni dei volontari che saranno presenti oggi nei supermercati

Cibo per i poveri Oggi la raccolta in 150 supermarket

Sono 1.400 i volontari coinvolti
nell'iniziativa in tutto il Vicentino

Si svolgerà oggi anche a Vicenza e in altri centri della provincia la ventunesima Giornata nazionale della collettta alimentare promossa da Banco alimentare, Compagnia delle Opere, Ana, Società San Vincenzo de' Paoli.

Nel Veneto sono ben 103 mila le persone in situazioni di disagio economico assistite dalle 495 strutture caritative convenzionate. A Vicenza e in provincia la filiera della solidarietà che fa capo al Banco alimentare di Verona ha distribuito lo scorso anno 680 tonnellate di alimenti a 71 enti caritativi accreditati, che complessivamente assistono 12.848 persone.

La Giornata della collettta alimentare del 2016 nel Veneto ha permesso di raccogliere 761 tonnellate di generi alimentari, per un totale generale di 5.288 tonnellate

Ideata dai fondatori del Banco alimentare, Danilo Fossati e don Luigi Giussani, agli inizi degli anni Novanta come «un grande gesto educativo alla carità per milioni di italiani, come qualcosa che potesse costituire una sorta di «fondo comune degli italiani» in favore dei più bisogno-

si», la Giornata della collettta alimentare ha coinvolto molti italiani, che tramite questa iniziativa hanno ritrovato il gusto del «donare». E i numeri parlano chiaro.

Oggi la Giornata nazionale della collettta alimentare in tutta Italia mobiliterà 150 mila volontari in 12.000 supermercati, che inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione che verranno distribuiti a 8.100 strutture caritative che aiutano un milione e 588 mila persone bisognose in Italia, di cui quasi 135.000 bambini fino a 5 anni. Le donazioni di alimenti ricevute in quel giorno andranno a integrare quanto il Banco alimentare recupera grazie alla sua attività quotidiana, combattendo lo spreco di cibo, cioè oltre 80.000 tonnellate già distribuite quest'anno.

A Vicenza e Provincia i 1.400 volontari, aderenti a varie associazioni tra cui ad Ana, Croce Rossa, Centro Aiuto alla vita, Comunità Papa Giovanni XXIII, Fondazione San Gaetano, Rotary, Round table, giovani di Azione cattolica, saranno presenti in 150 supermercati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

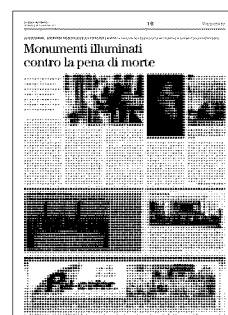


VILLA GHISLANZONI - VICENZA

Primo compleanno per l'associazione "Non Dalla Guerra"



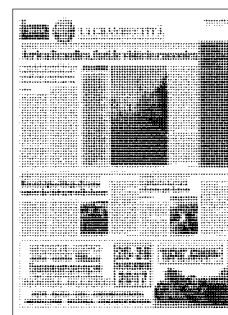
Oltre un centinaio di persone sabato scorso hanno partecipato alla cena di Gala di "Non Dalla Guerra" in Villa Ghislanzoni a Vicenza. I giovani (alcuni di loro in foto) hanno organizzato questo appuntamento per festeggiare il primo anno di fondazione dell'associazione, nata nel novembre dello scorso anno, e i primi tre anni di progettualità. Alla serata erano presenti due membri di Caritas Giordania, oltre a diverse personalità vicentine del mondo socio-politico, artistico ed ecclesiale. (L.Z.)



MONTEVIALE

Bancarelle e gastronomia Arrivano i mercatini

Mercatini di Natale e inaugurazione del murales dedicato a Giovanni Battista Belzoni. Doppio appuntamento domani a Monteviale, a cura della Pro loco e dell'Amministrazione Comunale. Oltre una quarantina le bancarelle di articoli e prodotti artigianali e specialità gastronomiche, e 60 i figuranti, al mercatino prenatalizio, che lo scorso anno alla prima edizione ha riscosso un notevole successo. «Stavolta abbiamo curato l'aspetto storico, con le tradizioni medioevali, insieme a quello del Natale - precisa il presidente della Pro loco Mario Oliviero - ma anche il sociale e la solidarietà, con la vendita di un libro che raccoglierà fondi per l'ospedale di Vicenza, per la lotta contro il tumore al seno». Domenica quindi Via Castello sarà chiusa al traffico: dalle 9 alle 20 apertura dei mercatini, alle 14 e alle 16.45 doppia sfilata dei figuranti dell'associazione culturale "Giulietta e Romeo" di Montecchio Maggiore, con dame, cavalieri e tamburini che coloreranno la giornata. Alle 15 l'inaugurazione del murales realizzato sulla parete della scuola dell'infanzia e poi arrivo di Babbo Natale. • L.N.



MALO

Serata dedicata alle donne, contro la violenza

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, lo Sportello Donna e Famiglia di Malo e il Gruppo Volontarie propongono il corrente sabato 25, alle 20.30, in biblioteca civica una serata a ingresso libero dedicata alle donne dal titolo "Vite in pellicola... perchè si può ricominciare", intesa come momento di riflessione e speranza. Interverrà Silvio Bazzara, presidente della cooperativa Con Te Onlus per i diritti delle donne. Sarà anche proiettato il film "La vita possibile" con Margherita Buy e Valeria Golino. (ale. sca.)



NOVENTA/1
GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE
Si svolge oggi la 21ª Giornata della colletta alimentare del Banco Alimentare con decine di volontari che raccoglieranno per l'intera giornata le donazioni davanti ai supermercati del paese. F.E.



S. BONIFACIO Rinnova il sito internet e negozi equo-solidali

Nuovo look per Gamargioba

*I prodotti in vendita
promuovono l'occupa-
zione e la giustizia*

Gamargioba, l'associazione per il commercio equo e solidale attiva nel territorio sambonifacese e dintorni da più di quindici anni, ha rinnovato - dopo lungo lavoro - il proprio sito internet (<http://www.gamargioba.it/>) sia nei contenuti che nella veste grafica. «Ora si possono trovare tutte le informazioni possibili, anche per le date e i luoghi dei mercatini, la presentazione dei prodotti che vendiamo, le bomboniere», evidenzia il presidente, Giuseppe Pasini. E continua: «Super aggiornata si profila la pagina Facebook "Associazione Gamargioba - Commercio equo e solidale", grazie al lavoro instancabile del nostro "team" che quotidianamente pubblica notizie, foto, dettagli sui prodotti e su eventi. Anzi, mediante questo strumento, si sono offerte un paio di persone per prestare servizio di volontariato nel nostro negozio, situato a San Bonifacio in via Costituzione 22, e nel magazzino di Lobbia».

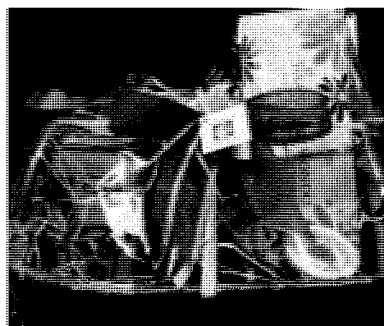
Impegno e visibilità sono attestati pure dal nuovo look del punto vendita. «Esso ha subito dei cambiamenti. Nel mese di agosto abbiamo riposizionato i prodotti sugli scaffali e sulle mensole, abbiamo creato maggior spazio libero sul bancone in modo da avere più libertà di manovra. Ultimamente, dopo una mano di bianco al soffitto, abbiamo installato una nuova illuminazione interna

in modo da valorizzare i prodotti esposti e rendere più "interessante" l'ambiente. Peraltro a gestire il negozio è una squadra di volontari coesa e instancabile, che si ritrova periodicamente per organizzare i turni, nonché prendere visione della merce arrivata, conoscerla e dare poi risposte congrue agli acquirenti».

Per le prossime festività, la bottega si sta "addobbando" di pandori, panettoni, cioccolatini, torroni, borse e cesti natalizi.

Presepi suggestivi e oggettistica curiosa, frutto di artigianato, aggiungono un tocco di originalità alla scelta dei doni. Riguardo al settore alimentare, ci sono anche i prodotti dell'agricoltura biologica sociale. Ad esempio, di "Alternativa", una cooperativa sociale di tipo B che offre opportunità professionali a persone con disabilità, ex carcerati, stranieri e soggetti emarginati con difficoltà di inserimento lavorativo. «I regali di Natale equosolidali - afferma Pasini - hanno un valore aggiunto: promuovono l'occupazione e la giustizia in tanti Paesi nel sud del mondo e in Italia, salvaguardano l'ambiente e i diritti umani».

Maria Bertilla Franchetti

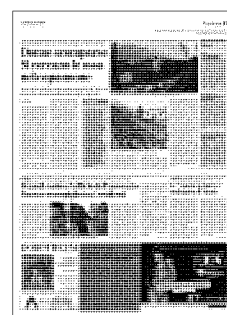


COGOLLO DEL CENGIO. Oggi e domani in centro Il “Christmas train” transita nelle contrade addobbate

Comune, Pro loco e Parrocchia di San Cristoforo propongono oggi e domani la 3a edizione del “Christmas Train”, il trenino del Natale. Gli archi con rami d'abete e oltre un'ottantina di bancarelle faranno da cornice al passaggio della mitica vaporiera, che trasporterà fino a località Olmo i visitatori. Tutto attorno all'antica parrocchiale, l'incanto natalizio verrà proposto con appositi addobbi a tema nelle vie, chiuse al traffico: Dal Zotto, Roma, Croce, Caovilla, Torre, Rialto, Marconi, Fontana, don Agostini. L'apertura dei mer-

catini e delle contrade è prevista oggi alle 16; alle 20 il concerto live della “Band T-One” e alle 19 musica rock con Adelina Putin. Domani, alle 11, i bambini della primaria addobberanno l'albero di Natale in Piazza Libertà mentre riapriranno i mercatini. Nel pomeriggio, dalle 15, ci sarà l'animazione itinerante con Champagne Dress. Nella chiesa dell'Olmo, dalle 16, concerto con i cori “In... canto”, “Le voci del vento”, “Az-zurri monti”, che dalle 18 si esibiranno nelle contrade agghindate a festa. ● G.M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LEGGE. La deputata del Pd Daniela Sbrollini illustra il provvedimento del "pacchetto sport"

Due milioni per dare una tutela alle atlete che diventano madri

Lo stanziamento in legge di bilancio impedirà che perdano il lavoro

Maria Elena Bonacini

Due milioni per il diritto alla maternità delle atlete. Riguarda un aspetto dell'attività agonistica poco considerato il provvedimento del "pacchetto sport" inserito nella legge di bilancio e illustrato da Daniela Sbrollini, deputata vicentina e responsabile nazionale Sport e welfare del Pd. «Il fatto che lo sport sia un diritto per tutti - sottolinea - deve essere la base da cui partire per affrontare iniziative legislative da inserire nella legge di bilancio. È la prima volta che in quest'ultima viene inserito un "pacchetto sport" con risorse economiche di natura strutturale e non una tantum cosa che costringerà anche chi verrà dopo di noi a rifinanziarlo. Il problema, infatti, è che questa materia non ha mai trovato una collocazione giuridica precisa, nemmeno all'interno della Costituzione».

Il provvedimento a cui Sbrollini tiene in particolare, all'interno del pacchetto, è quello relativo alle donne. «È un argomento molto sentito - continua - sul quale abbiamo lavorato per oltre un anno con tutte le federazioni, ma sul quale non si è mai tro-



Un gruppo di atlete alla partenza di una gara di corsa. ARCHIVIO

Previsto anche l'aumento della detrazione fiscale per chi pratica attività sportive dilettantistiche

vata la convergenza tra ministero e parlamento come è avvenuto stavolta. Lo stanziamento per il 2018 di 2 milioni di euro, che saranno incrementati gli anni prossimi, permetterà alle atlete che ora, quando hanno un figlio, vengono messe da parte, di far fronte alla maternità e al periodo di allattamento sen-

za perdere il lavoro, come era già successo per la legge sulle dimissioni in bianco. Dobbiamo fare un investimento serio e il Governo deve avere questa funzione, non demandare tutto al Coni».

Nello stesso pacchetto è previsto anche un innalzamento a 7.500 a 10 mila euro per la detrazione fiscale per sport dilettantistico e il "bonus sport" «che funzionerà come quello dedicato all'arte, con un credito d'imposta fino a 20 mila euro per soggetti sia pubblici che privati, che vogliano investire nello sport». A tal proposito ci sarà anche una distinzione netta tra società dilettantistiche e profit.

Ma in futuro la parlamentare vorrebbe guardare anche al fine carriera: «Un altro tema è la creazione di un fondo pensionistico, ma anche aiutare chi termina la carriera sportiva si trova a dover affrontare un mercato del lavoro di per sé già difficile, a reinventarsi tramite un'azione formativa».

E a proposito di donne, ha già lanciato un appello alla presidente della Rai. «La nostra Nazionale di calcio femminile ai Mondiali ci va, perché non far vedere le sue partite in chiaro?». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO. Venerdì e il 15 dicembre rappresentazione degli alunni della terza C della scuola media Bellavitis

I ragazzi fanno teatro per i bisognosi

Caterina Zarpellon

Cosa significa non avere casa né famiglia? Che passato di dolore e solitudine si cela dietro gli abiti vecchi e sporchi di chi dorme per strada e mangia alla mensa dei poveri? Scritto e interpretato dai ragazzi di terza C della scuola media Bellavitis di via Colombaro, lo spettacolo "Se bastasse una sola canzone", di scena venerdì primo dicembre alle 20.30 nell'aula magna del plesso e il 15 dicembre alle 20.45 nel teatro parrocchiale di San Vito, squarcia il

velo di indifferenza che avvolge le esistenze dei cosiddetti "invisibili" e prova a dare una risposta a domande che troppo spesso gli adulti preferiscono evitare.

La rappresentazione è infatti dedicata a quelle persone rimaste ai margini della società, ai perdenti del gioco della vita.

Nell'ambito di un percorso sulle emozioni e sui rapporti di prossimità avviato assieme alle loro insegnanti, i giovanissimi allievi del plesso di Angarano hanno voluto conoscere questi uomini e queste donne, sedersi con loro allo

stesso tavolo nella mensa dei frati cappuccini di Bassano e trascorrere alcune ore insieme nel corso della notte dei senza dimora.

«Da questi incontri molto toccanti e molto commoventi – riferisce la docente Fiorella Chemin –, sono poi scaturite riflessioni e poesie». Da qui l'idea di raccogliere questo materiale e farne uno spettacolo, che è stato presentato in anteprima alle altre classi lo scorso giugno e che ora verrà riproposto alla cittadinanza.

«Ci sembrava giusto – sottolinea l'assessore ai servizi so-

ciali Erica Bertoncetto – far conoscere il lavoro di questi ragazzi».

«Scenografie e costumi – prosegue Chemin – sono molto essenziali proprio per dare un messaggio di sobrietà e per rispetto di chi non ha niente».

L'ingresso alle rappresentazioni è libero ma chi lo vorrà potrà lasciare un'offerta, che in parte sarà utilizzata per finanziare un viaggio d'istruzione a Palermo, con Libera, in parte per sostenere Casa San Francesco del Margnan, la struttura di pronta accoglienza per i senzatetto. ●



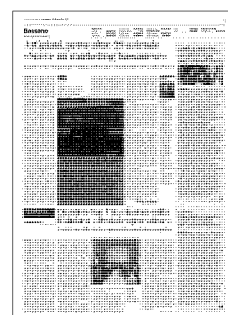
Una scena dello spettacolo



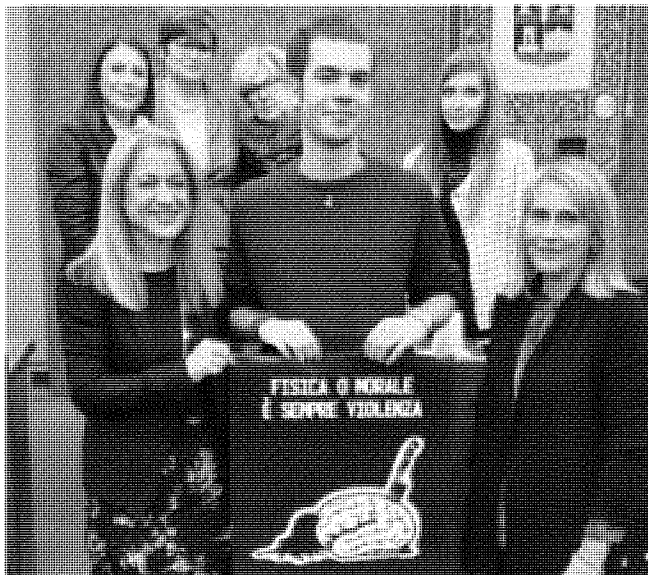


Violenza sulle donne, polizia in piazza Stalker, aumentati gli ammonimenti

BASSANO La questura di Vicenza va in piazza per sensibilizzare i vicentini nella Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Ieri mattina la polizia era a Bassano in piazzotto Montevecchio, con uno stand informativo nell'ambito del progetto «Uscire insieme dalla violenza». Nel 2017 a livello provinciale la polizia ha raccolto 15 denunce per maltrattamenti in famiglia contro le 22 del 2016. In leggero aumento le violenze sessuali, tre casi di denunce rispetto alle due dell'anno scorso. In diminuzione le denunce per stalking (15 contro le 19 del 2016) mentre aumentano i provvedimenti di ammonimento della questura nei confronti dei presunti «stalker»: quest'anno ne sono stati fatti otto, contro i cinque dell'anno scorso. (a.al.)



GIORNATA MONDIALE. Il concorso per gli alunni



Tommaso Guglielmi con la Commissione pari opportunità

Un poster dice no alla violenza contro le donne

Domani uno spettacolo di teatro a villa Lattes promosso dalla Cgil

Un cervello che ricorda un corpo di donna rannicchiato e un coltello che lo trapassa, su uno sfondo nero. L'immagine scelta dalla Commissione pari opportunità della Provincia per celebrare la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, in calendario oggi, porta la firma di Tommaso Guglielmi. È lui, studente diciottenne del Boscardin, ad aver vinto il concorso che chiedeva agli alunni dell'istituto di via Baden Powell di tradurre in grafica un tema tanto attuale quanto doloroso. Alla premiazione, che si è svolta a palazzo Nievo, c'era, tra gli altri, la presidente della Commissione, Maria Cristina Franco. Nella giornata contro la violenza sulle donne, anche sindacati e categorie economiche scendono in campo. Domani, alle 18, al centro civico di villa Lattes, in via Thaon di Revel 44, la

Cgil promuove lo spettacolo teatrale "Catene violente". La Uil in una nota mette l'accento anche sui «risvolti del costo economico pubblico e privato per curare le vittime di violenza». «L'Italia - evidenzia Cinzia Fabris, presidente di Cna Vicenza - ha recepito solo di recente le direttive della Comunità Europea che già oltre 30 anni fa ha chiesto ai singoli Paesi di mettere in atto azioni concrete con cui prevenire i soprusi». Sulla sensibilizzazione spinge Ivana Del Pizzol, presidente regionale Donne Impresa Confartigianato: «Nel settembre 2016, le tre associazioni datoriali venete dell'artigianato (Confartigianato, Cna e Casartigiani) assieme a Cgil, Cisl e Uil, hanno sottoscritto un accordo quadro che le impegna nei confronti delle molestie e delle violenze nei luoghi di lavoro». • L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREAZZO. L'iniziativa scatterà questa sera nel palazzo comunale

Il municipio si tinge di rosso contro la violenza sulle donne

Il municipio di Creazzo illuminato di rosso per combattere la violenza sulle donne. Stasera il palazzo comunale si colorerà per lanciare un messaggio di rispetto dei sessi e delle diversità in genere. L'Amministrazione creatina ha così aderito alla proposta della Regione per sensibilizzare sul grave problema della violenza che viene perpetrata contro le donne. Episodi che avvengono ovunque e anche in paese, come racconta il vice-

sindaco e assessore al sociale, Carmela Maresca, che recentemente ha incontrato due donne, fra i 45 e 50, vittime di violenze domestiche sia fisiche che psicologiche. «Sono venute da me perché mi conoscevano, sono mogli e madri, e volevano avere un appoggio - dice l'assessore -, si vergognavano di raccontare cosa accadeva ma davvero non ce la facevano più a subire maltrattamenti da parte dei loro compagni e mariti. Ovviamente,

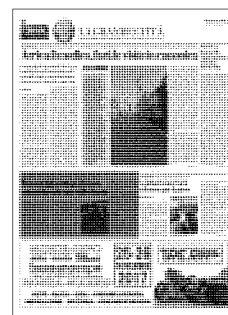


Gli assessori Maresca e Didoni. A.F.

dopo aver dato tutto il mio appoggio le ho messe in contatto con lo sportello antiviolenza di Vicenza».

E prosegue: «Ci opporremo sempre e con tutte le forze a questi gesti e il nostro municipio sarà sempre aperto ad ascoltare e consigliare e soprattutto aiutare. Per questo motivo dico ad altre donne che si ritrovano in situazioni così difficili che siamo sempre disponibili». Decisione appoggiata anche dalla collega che ha il referato alla cultura, Manuela Didoni: «Ricordiamo che questa violazione dei diritti umani è dilagante e per combatterla tutte le donne devono imparare a ribellarsi e a denunciare». ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



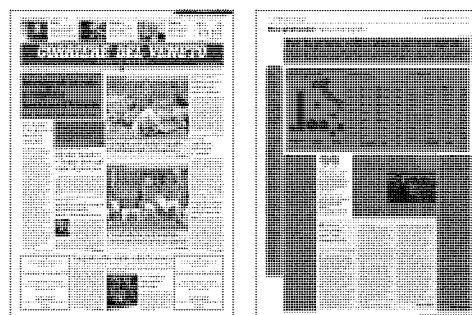
Il dossier Per la prima volta cambia il trend: meno 2,5%

Immigrati in calo a migliaia lasciano il Veneto

Molti «integrati» ripartono verso Nord

VENEZIA Calano i numeri degli immigrati in Veneto: -2,5% rispetto al 2016, oltre 12 mila. Un'inversione di tendenza storica che si spiega anche con la riduzione degli sbarchi e con l'aumento di coloro che hanno ottenuto la cittadinanza, e che quindi non risultano più stranieri. Ad incidere, nella decisione di lasciare il Veneto per spostarsi in altri Paesi o rimpatriare, per lo più la ricerca di lavoro.

a pagina 2 **Centin**



Per la prima volta calano gli immigrati

In Veneto nel 2017 sono oltre dodicimila in meno. Ri-emigrano all'estero in cerca di un lavoro migliore o tornano in patria forti dei loro saperi. Il peso delle nuove cittadinanze e la riduzione degli sbarchi

VENEZIA Immigrati con le valigie in mano. No, non quelli di Cona in fuga in questi giorni dal Veneziano. Sono gli stranieri «integrati» che in numero sempre maggiore, anche dopo aver ottenuto una professionalità o addirittura la cittadinanza, decidono di lasciare l'Italia. Rimpatriando nel proprio Paese d'origine o ri-emigrando altrove, spesso nell'area dell'Unione Europea. Perché gli immigrati - oltre 485 mila i residenti in Veneto all'inizio del 2017, il 9,9% della popolazione, più della media nazionale dell'8,3% - sono in calo. E potrebbe essere la prima volta dopo anni di vere e proprie ondate migratorie.

All'inizio dell'anno si registrava a livello nazionale un timido più 0,4 per cento ma è il dato Veneto che fa registrare una storica inversione di tendenza: stando al rapporto annuale curato della Fondazione «Leone Moressa» gli stranieri in Veneto nel 2017 sono il 2,5 per cento in meno del 2016. In valore assoluto parliamo di oltre 12mila persone.

Un fenomeno, quello della diminuzione di immigrati nelle nostre città, dovuto a diversi fattori. Innanzitutto è aumentato il numero di chi ha acquisito la cittadinanza italiana (quasi 30 mila nel 2016 in Veneto): stranieri cioè che non risultano più tali ma che comunque non hanno lasciato il territorio. A far contrarre i dati anche il fatto che da agosto i tentativi di sbarco nel canale di Sicilia hanno subito un netto arresto. Chi se ne va davvero, spesso «sradicando» dalla comunità moglie e figli, è soprattutto perché è alla disperata ricerca di lavoro, di una stabilità economica, ma anche di agevolazioni e incentivi statali. Con il passaporto in tasca cercano occupazione in Svizzera, Svezia, Norvegia o Germania, dove non devono chiedere permessi, ma anche in Francia. E non solo. Stando a Fondazione «Moressa» chi ha deciso di andarsene altrove è stato vittima della crisi soprattutto nel settore dell'edilizia e del manifatturiero.

Invero c'è anche chi ha scelto di levare le ancore semplicemente per godersi in patria il «capitale» raggranellato negli anni in cui ha lavorato in Veneto. Sono soprattutto le donne dell'Est, che dopo una decina di anni come badante si stabiliscono di nuovo in patria per l'agognata pensione. Evidentemente non rimpiazzate con la velocità di un tempo. Dati alla mano, all'anno scorso erano 240mila gli occupati stranieri in Veneto, che hanno prodotto un valore aggiunto di 13,8 miliardi. E sembra sia proprio il lavoro il motivo principale che convince a staccare un biglietto di sola andata per un'altra destinazione.

«Sono stati diversi i connazionali residenti in particolare a Treviso e a Vicenza che sono tornati a casa, in Polonia - fa

sapere Irena Ludwika Czopek, presidente di AIPP, associazione italo polacca con sede a Padova - : le famiglie si sono trovate in crisi, con l'azienda chiusa, senza lavoro, e hanno



scelto di trasferirsi in Germania o di tornare in patria, visto che il Paese è in crescita, e con loro moltissimi italiani». A li-

Più partenze

La scelta legata spesso alla ricerca di lavoro

La vicenda

● Il 2017 potrebbe essere il primo anno nella storia recente nel quale il numero di stranieri che vivono in Italia inizia a diminuire. In Veneto si è già registrato un calo rispetto all'anno 2016 del 2,5 %. Calo che però dipende anche dall'aumento di acquisizioni di cittadinanza italiana, quasi 30 mila in Veneto l'anno scorso

● La provincia più multiethnica è Verona, con 105 mila immigrati. Seguono Padova e Treviso, anch'esse sopra quota 90 mila. In queste tre province, stando ai dati della Fondazione Leone Moressa, l'incidenza sulla popolazione supera la quota simbolica del 10%

vello nazionale i polacchi sono coloro che hanno lasciato in massa il Paese (1,6%). In Veneto un quarto degli immigrati viene dalla Romania - sono quasi 120 mila - e dal Marocco, a quota 46 mila. A parlare dell'esperienza dei suoi connazionali in fuga è Abdallah Khezraji, storico portavoce delle comunità marocchine di Treviso, già vicepresidente della Consulta regionale per l'immigrazione. «Molti degli amici sono andati all'estero, per lo più Francia e Germania, convinti da stipendi più alti, contributi e servizi anche per la famiglia erogati dal Welfare - racconta - e coloro che arrivano dall'Italia sono ben voluti, sanno che lavorano perché non sono abituati ad avere l'assegno di disoccupazione o l'assistenza dello Stato». Ma a sentire Khezraji, se è vero che la voglia d'Italia si sta sbiadendo, è invece forte il mal d'Italia, la nostalgia. «Mi raccontano che lì non trovano un buon vivere come in Italia, il gusto della vita, la stessa socializzazione. E rimpiangono il Veneto» prosegue quasi orgoglioso, professandosi «proprio italiano». E racconta dell'amico che ha fatto marcia indietro, su suo consiglio: «Con moglie e figli ha lasciato Treviso per la Francia ma dopo appena cinque mesi è ritornato qui su mia sollecitazione e ora è felice: ha trovato una sua stabilità».

Se c'è chi non ha più casa a Venezia o Padova ha comunque portato in valigia dal Veneto le basi per il suo futuro. Per ripartire da dove è nato. «C'è chi aveva imparato a fare la pizza e si è aperto un locale, chi il saldatore e ha avviato una piccola officina - racconta un funzionario di polizia dell'ufficio immigrazione - sono tutti africani sui 30 anni che hanno scelto il rimpatrio volontario assistito: garantisce loro 400 euro subito e altri 1600 poi». Per ricominciare. Ma non in Veneto.

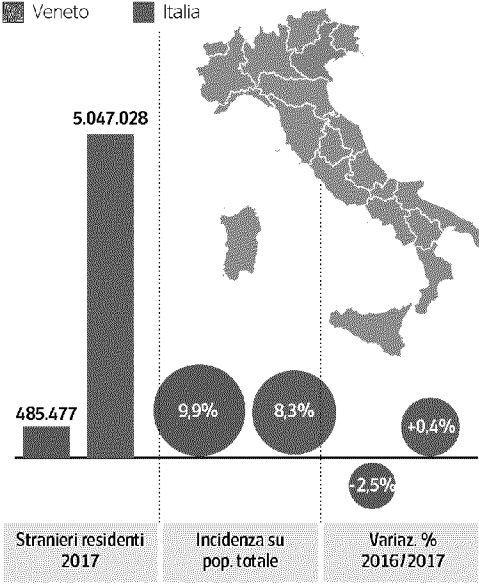
Benedetta Centin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Nel 2016 erano 240 mila gli occupati stranieri. Il valore aggiunto prodotto dagli occupati stranieri ammonta a 13,8 miliardi di euro, pari al 10,1% del totale regionale: un'incidenza più alta rispetto alla media nazionale che è di 8,9%. Negli ultimi cinque anni le imprese straniere in Veneto sono aumentate del 19%

La popolazione straniera – Dati al 1 gennaio 2017

La popolazione straniera residente



Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

Dettaglio provinciale

Province	Stranieri residenti 2017	Distribuzione %	Incidenza su pop. totale
Verona	104.842	21,6%	11,4%
Padova	93.268	19,2%	10,0%
Treviso	90.339	18,6%	10,2%
Vicenza	83.895	17,3%	9,7%
Venezia	82.679	17,0%	9,7%
Rovigo	18.311	3,8%	7,7%
Belluno	12.143	2,5%	5,9%
Veneto	485.477	100%	9,9%

Prime 10 nazionalità

Prime 10 nazionalità	Stranieri residenti 2017	Distribuzione %	% donne
Romania	119.219	24,6%	55,7%
Marocco	46.660	9,6%	47,9%
Moldavia	35.187	7,2%	66,2%
Albania	34.758	7,2%	49,8%
Cina	33.737	6,9%	50,1%
Ucraina	16.595	3,4%	80,5%
Bangladesh	15.852	3,3%	39,4%
India	14.954	3,1%	43,0%
Serbia	14.565	3,0%	49,7%
Nigeria	13.198	2,7%	45,8%
Totale stranieri	485.477	100%	53,0%

centimetri

SOLIDARIETÀ. Grazie alle donazioni i genitori del bimbo malato stanno testando delle cure

Prime terapie per Davide «Piccoli miglioramenti»

A Cassola due medici di Tel Aviv. La speranza di un nuovo farmaco

Francesca Cavedagna

Il piccolo Davide di Cassola si è sottoposto alla costosa terapia israeliana grazie alla solidarietà di tante associazioni e tanti semplici cittadini del Bassanese. Mamma Elisa: «Non mi aspettavo tanta generosità. Davide comincia a fare qualche piccolo progresso. Gli attacchi epilettici purtroppo non sono diminuiti molto, ma forse il prossimo anno potremo provare un nuovo farmaco sperimentale. Nel frattempo continueremo a combattere, grazie al sostegno di tutti».

Per sette impegnativi giorni, il bimbo di appena due anni affetto da una rara malattia genetica ha affrontato la terapia olistica per combattere i gravi sintomi del male che lo porta ad avere anche 60 crisi epilettiche al giorno e un ritardo nello sviluppo psicomotorio. Davide però è un leone e non si arrende.

«Credo senta quanto amore lo circonda - spiega commossa Elisa -: le terapie sono state molto impegnative, un giorno è stato necessario portarlo in ospedale per un controllo, ma alla fine si è ripreso bene. È stato molto bravo. A gennaio i terapisti di Tel Aviv torneranno da noi per il nuo-



Davide durante la terapia con la mamma e uno dei medici israeliani

vo ciclo». Ogni seduta, che è fondamentale eseguire ogni due mesi per non vanificare i miglioramenti raggiunti, costa circa 7 mila euro, ma la giovane coppia di genitori ora sa di poter curare Davide, grazie alle tante donazioni ricevute.

«Lo dico sempre - spiega mamma Elisa -: avere la tranquillità di poter fare le terapie è una cosa davvero grande, che ci dà una forza immensa». Ovviamente i genitori di Davide continuano a tentare ogni strada. «Una terapia ufficiale ancora non c'è - spiegano -, quella olistica praticata dai terapisti israeliani è l'unica che promette miglioramenti, noi però te-

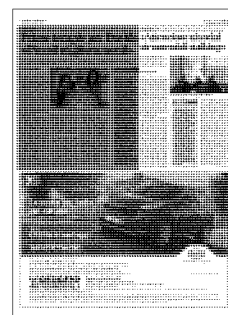
niamo aperte anche tutte le strade della medicina».

Gli studi per trovare una terapia riconosciuta dalla medicina sono ancora all'inizio, ma qualche novità pare esserci. «Il nostro medico curante, un professore di Milano, ci ha detto che forse dal prossimo anno potremo iniziare a provare un farmaco nuovo, generalmente utilizzato per i problemi cardiaci, che però ha effetti anche sui canali del potassio nel cervello, il cui malfunzionamento è diretto responsabile della malattia rara - conclude Elisa -. Ci sono molte verifiche da fare, ma siamo pronti a tentare anche questa strada». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta fondi

Una solidarietà capillare e costante. C'è tutto il Bassanese nella lista di persone, associazioni, amministrazioni comunali e parrocchie che si stanno mobilitando per dare una mano al piccolo Davide. In cima ci sono gli alpini, dopo che il presidente dell'Ana Montegrappa ha annunciato che il prossimo anno devolveranno 7 mila euro alla famiglia per coprire il costo di un ciclo di sedute, molti altri gruppi si sono attivati. Gli alpini di Angerano, che nelle scorse settimane hanno festeggiato i 50 anni del gruppo, hanno rinunciato ai gadget per devolvere un contributo: quelli di San Vito hanno organizzato uno spettacolo teatrale e una cena a tema, riuscendo a raccogliere oltre 3 mila euro. Poi cene e pranzi organizzati dagli alpini di Cassola, oltre a panini venduti dai macellai bassanesi in centro e concerti, storico, ma anche concerti, vendita di torte e tanto tanto altro. F.C.



LA GIORNATA INTERNAZIONALE. I dati diffusi dalla questura in occasione della ricorrenza mostrano un trend in aumento dei provvedimenti di natura amministrativa

Violenza sulla donne, cresce la repressione

Ammonimenti contro gli stalker
quasi raddoppiati in 360 giorni
Ma la maggior parte delle vittime
non trova la forza di denunciare

Valentino Gonzato

Ci sono i numeri, che permettono di incasellare il fenomeno, ma solo parzialmente. E ci sono le denunce che non vengono presentate alle forze dell'ordine dalle vittime per paura, per amore o per motivi economici. Fortunatamente, però, qualcosa sta cambiando. Sempre più donne trovano il coraggio per chiedere aiuto, l'unica strada praticabile per uscire dall'incubo che le ha inghiottite. Anche in quest'ottica vanno letti i dati diffusi dalla questura ieri, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che evidenziano un aumento degli ammonimenti emessi dal questore nei confronti dei cosiddetti stalker. Che sono passati dai 5 adottati nel 2016 agli 8 di quest'anno.

I REATI DENUNCIATI. Da gennaio a oggi, la polizia di Stato ha inoltre raccolto 15 denunce per maltrattamenti in famiglia, a fronte delle 22 dell'anno scorso nello stesso periodo. Sono invece aumentati i casi di violenza sessuale, passati da 2 a 3. Infine, le denunce per atti persecutori sono state 15 rispetto alle 19 del 2016. Ma questa è soltanto una delle facce della medaglia, quella della repressione. A quest'ultima vanno aggiunti gli ammonimenti, un provvedimento amministrativo che rappresenta la prima forma di tutela per chi viene preso di mira: su richiesta della vittima di stalking, il questore della città, una volta accertati i fatti sulla base delle informazioni raccolte dagli investigatori, diffida il molestatore dal tenere comportamenti contrari alla legge.

LE RICHIESTE DI AIUTO. Le altre cifre da tenere in considerazione per cercare di descrivere il fenomeno sono quelle raccolte dall'unico centro Antiviolenza attivo in città, quello di stradella dei Cappuccini, che raccoglie una richiesta d'aiuto ogni tre giorni. Da quando è stato inaugurato, nel 2012, i numeri sono sostanzialmente stabili. In cinque anni il CeAv ha preso in carico 578 situazioni di violenza o maltrattamento e ha avuto 1.105 contatti. Più della metà delle donne aiutate dal centro convivono con chi le maltratta, generalmente il compagno o il marito, quasi il 46 per cento non ha un reddito e nel 67 per cento dei casi è di nazionalità italiana. Quanto sia difficile per una donna maltrattata trovare la forza e il coraggio per cercare una via di uscita lo dimostra anche un altro dato: solamente il 30 per cento arriva a presentare una denuncia alle forze dell'ordine per dare il via a un'indagine.

LA SENSIBILIZZAZIONE. Ecco perché, oltre all'attività preventiva e repressiva, le forze dell'ordine sono impegnate pure in numerosi progetti di sensibilizzazione. Come quello che la questura ha portato avanti anche ieri a Bassano, dove alcuni agenti si sono messi a disposizione di chiunque volesse chiedere un'informazione, un suggerimento oppure un aiuto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggior parte
di maltrattamenti
e atti persecutori
viene commessa
dall'ex partner
oppure in famiglia

Gli interventi

ROSANNA FILIPPIN

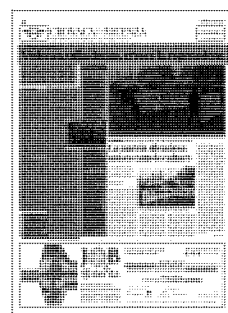
«Una delle grandi sfide delle istituzioni e di tutti noi oggi è quella di rinforzare la cultura del rispetto reciproco, della libertà e dell'autonomia dell'altro e dell'altra». Questo il messaggio che la senatrice del Pd Rosanna Filippin lancia in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne. «In questi anni di legislatura abbiamo provato a passare dalle parole ai fatti alle persone. Abbiamo stanziato 40

milioni per il piano straordinario contro la violenza sessuale di genere e 30 milioni per le strutture a sostegno delle vittime. Abbiamo attivato il numero telefonico antiviolenza 1522. Ma non basta».

OTELLO DALLA ROSA

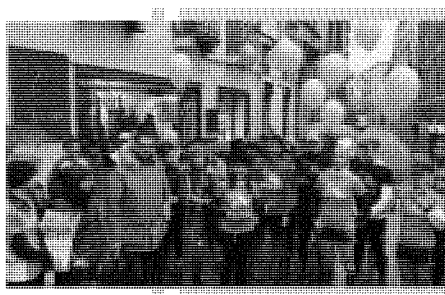
«È fondamentale avere ed estendere servizi dedicati - spiega Otello Dalla Rosa - come il Centro Antiviolenza di Vicenza, che in cinque anni ha preso in carico oltre 500 donne sottoposte a diverse forme di violenza: fisica, sessuale, psicologica, economica. E però altrettanto necessario promuovere azioni di sensibilizzazione e di educazione all'affettività, alla cultura del rispetto e della valorizzazione delle differenze. Quanto fatto, finora, come la formazione per alunni e docenti sulla gestione non violenta dei conflitti, rappresenta la strada giusta».

LE FORZE DELL'ORDINE INVIOLABILI





La marcia silenziosa andata in scena ieri pomeriggio a cura della Consulta per le politiche di genere del Comune . COLORFOTO



IL CORTEO. L'iniziativa in centro storico per dire stop al femminicidio

La marcia silenziosa unisce tutte le culture

Tra le 200 partecipanti anche diverse musulmane
Il consigliere Dal Maso
«Casi di violenza costanti»

Roberto Luciani

Black friday e rainy saturday. Sconti, acqua e cielo plumbeo, combinazione perfetta per scoraggiare un pomeriggio in centro che non sia di shopping e quattro "ciacoe", ma le donne, si sa, sono un arcobaleno di forti sentimenti e quando vogliono una cosa vanno diritte al punto. Così, dopo l'iniziativa mattutina targata "Women in run", nel pomeriggio partono in duecento da viale Roma lasciando le parole allo striscione che apre il corteo: "Stop al Femminicidio". Marcia silenziosa di nome e di fatto, che intercetta gli sguardi e le coscienze di chi non rinuncia al-



Lo striscione dell'associazione delle donne medico alla marcia

lo struscio fra le vetrine, più di qualcuna abbellita anche con la locandina delle Soroptimist sulla giornata contro la violenza sulle donne. Fra loro anche una rappresentanza di donne musulmane, una decina in tutto, del centro culturale Ettawba. Percorrono corso Palladio, si fermano in

piazza Biade, davanti al municipio, per ascoltare brani di colonne sonore eseguiti dai violini, dal clarinetto e dal fagotto di Gaia, Luca, Nicolò e Sara, piccola avanguardia dell'orchestra giovanile di Vicenza, coordinati da Mauro Alberi. Everardo Dal Maso, consigliere comunale con de-

lega alle pari opportunità, ricorda: «In sei anni sono state più di mille le richieste di aiuto arrivate al Centro Antiviolenza e circa 700 le donne prese in carico. È un fenomeno trasversale, ma il 53 per cento dei casi sono di nazionalità italiana. La media è costante negli anni, quel che colpisce è che sempre di più si verificano esplosioni di violenza crude, bestiali, definitive». Un lavoro delicato, svolto con l'ausilio gratuito di 50 avvocati e diversi psicologi e tanta prevenzione, soprattutto nelle scuole. C'è anche una nuova sede, in via dei Cappuccini 67, ed una rete cui fanno capo 27 associazioni. Eppure non basta. Annalisa Zanon, presidente dell'associazione delle donne medico, spiega: «Questa iniziativa è nata da noi qualche anno fa, ora, però, dobbiamo aumentare il livello di sensibilità. Ad esempio, stiamo cercando di arrivare, in sinergia con il pronto soccorso, ad un codice rosa».

C'è bisogno di formazione e di recuperare il concetto del rispetto verso gli altri. Non a caso il Comune aprirà un percorso con gli uomini maltrattanti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

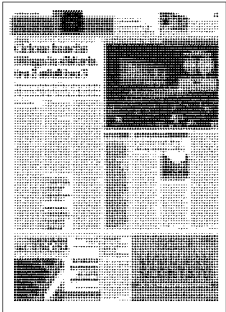


DOMENICA 26 NOVEMBRE 2017

CONCERTO DI BENEFICENZA
Musica in via Colombo
per le bambine indiane



La chiesa di S. Carlo ospita oggi alle 16 il concerto di beneficenza “In-Canto contro la violenza”, a sostegno delle bambine indiane vittime di violenza



Villaggio Sos

Pane Quotidiano a Verona Si parla di dottrina sociale



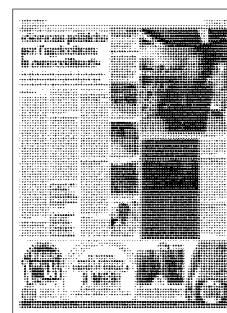
Lo stand di Pane Quotidiano al festival della dottrina sociale

Il Villaggio Sos di Vicenza sta partecipando alla quinta edizione del Festival della dottrina sociale, al Cattolica center di Verona, promosso dalla Fondazione Cattolica, partner del progetto Pane Quotidiano. Il tema dell'edizione 2017 del festival è "Fedeltà è cambiamento" e mette al centro le esperienze virtuose dell'economia generativa italiana.

Il Villaggio Sos ha aderito per il secondo anno consecutivo con il progetto Pane

Quotidiano, che fin da subito ha ricevuto il sostegno della Fondazione Cattolica. Ieri il festival ha messo il focus sulla relazione tra rete e comunità, presentando esempi di progetti che prendono avvio e continuano alla comunità in cui sono inseriti. «Così è stato ed è ancora oggi per Pane Quotidiano - commenta Piera Moro, direttrice del Villaggio Sos - Grazie all'accoglienza di tante realtà cittadine, i nostri ragazzi sono in cammino, passo dopo passo, verso un'autonomia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BRENDOLA
MERCATINO SOLIDALE
INFATTORIA**
Oggi alla fattoria sociale
Massignan, c'è "Tutto un
altro Natale... il mercatino
buono, locale e solidale":
dalle 10.30 alle 18 saranno
presenti più di 30 produt-
tori dei settori alimentari e
non alimentari. **1.5ER**



ARZIGNANO. Erogati in tutto quasi 40 mila euro



Nel 2017 il Comune di Arzignano ha aiutato 52 nuclei familiari

Contributo sociale Più di cinquanta le famiglie aiutate

I fondi servono a pagare bollette
a coloro che sono in difficoltà

Luisa Nicoli

Sono 52 i nuclei familiari di Arzignano, 36 italiani e 16 stranieri, che finora hanno beneficiato del contributo sociale erogato nel 2017 dall'Amministrazione comunale come una tantum per sostenere le spese relative alle bollette di acqua, luce e gas. Una somma complessiva di 38 mila euro, che potrebbe essere incrementata da qualche altro caso da qui alla fine dell'anno.

«È un aiuto che consente alle famiglie di superare con più serenità i mesi più freddi», precisa l'assessore al sociale Alessia Bevilacqua. Sono infatti gli uffici dei servizi sociali preposti che, dopo un'attenta valutazione, dispongono l'erogazione dei contributi destinati soprattutto a persone anziane, sole, con invalidità o disabilità o famiglie con assenza di reddi-

to. Tra i 52 casi sostenuti quest'anno, 32 sono andati a persone anziane o invalide, 13 a cittadini soli segnalati dai servizi territoriali specialistici e in 9 in situazioni di famiglie con minori in difficoltà, anche in questo caso segnalate dai servizi.

«C'è sempre stato un impegno concreto e crescente dell'Amministrazione su questo fronte - continua Bevilacqua - quest'anno, infatti, le persone che ne fanno richiesta possono ottenere un contributo complessivo per spese stagionali, erogato in un'unica tranche e non due come prima, di 738 euro. Circa 150 euro in più degli anni precedenti». «Un impegno necessario - aggiunge il sindaco Giorgio Gentilin - di cui l'Amministrazione si fa carico. Il sociale è uno dei più delicati da gestire, ad esso afferiscono fasce fragili della nostra comunità». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VALDAGNO/1
CENA SOLIDALE
PER NAMASTÉ**

Aperte le prenotazioni la cena di Natale solidale che si terrà giovedì 7 all'istituto alberghiero di Recoaro. L'evento è organizzato per sostenere il progetto "Namasté life project" del comitato Cooperazione internazionale decentrata. Prenotazioni nella sede di Canalete di galleria Dante (0445/480170). **VEMO.**

VALDAGNO

Ingezi si rifanno il look con i soldi della Regione

Quellogiusto!

BLACK FRIDAY
24 | 25 | 26 novembre

FINO AL -70%

SCHIO/2

Donare organi Da oggi aperto lo sportello QuiCittadino

Diventare donatore è un gesto d'amore, di senso civico. Esprimere il consenso o il diniego alla donazione di organi e tessuti ora diventa più facile: da oggi i residenti maggiorenni, potranno esprimere la loro volontà allo Sportello QUICittadino di piazza Statuto al momento della creazione o del rinnovo della carta d'identità. La legge garantisce la libertà di scelta sulla donazione. Una volta espressa, la dichiarazione di volontà sarà trasmessa automaticamente al Sistema Informativo Trapianti, la banca dati del Ministero della Salute che raccoglie tutte le dichiarazioni fatte dai cittadini, consultabile 24 ore su 24 in modo sicuro dai medici del Coordinamento Trapianti. In qualsiasi momento è possibile modificare la decisione presa rivolgendosi all'ufficio relazioni con il Pubblico dell'Aulss7 Pedemontana, chiamando lo 0445 572040, o al Coordinamento Ospedaliero Trapianti, dell'ospedale di Santorso. Per il rilascio o il rinnovo della carta d'identità è necessario prendere appuntamento rivolgendosi al Servizio QUICittadino in municipio. ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHIO/3. Lettere per ricordare le tante vite spezzate dal femminicidio

Lettere e fiaccole contro la violenza sulle donne

Un corteo in centro con gli studenti e associazioni

Sara Panizzon

«Mia zia era una maestra d'asilo, si era sposata per amore con un uomo che la mia famiglia non approvava. Per lui aveva lasciato tutto, lavoro, casa e si era trasferita all'estero. Quando l'abbiamo rivista dopo sei mesi era dimagrita, chiusa in sé stessa, mentre lui ci evitava. Non abbiamo più avuto sue notizie sino a quando non siamo stati avvisati che era stata trovata morta in un hotel da una cameriera: soffocata dopo essere stata picchiata».

Un ricordo lontano divenuto più vivido che mai nella voce interrotta dall'emozione di una giovane studentessa del liceo Martini, ha aperto la marcia intitolata "Tessere trame non violente" che ha visto un centinaio di persone, tra studenti dell'Ipsia Garbin e del liceo Martini, cittadini, commercianti e rappresentanti del Centro Antiviolenza, dello Sportello QuiDonna e delle associazioni che si stanno attivamente occupando del tema insieme agli amministratori locali, sfidare la pioggia e scendere in piazza sabato sera per dire un forte "no" alla violenza sulle donne. Riuniti nel cortile di pa-



Il corteo per le vie del centro con gli studenti di Schio. FOTO PANIZZON

lazzo Fogazzaro i partecipanti, prima di incamminarsi lungo le vie del centro verso lo spazio Shed del lanificio Conte, hanno ascoltato le riflessioni proposte dalle Lettrici del Lunedì dedicate a tutte quelle donne e quelle bambine vittime silenziose di soprusi e violenze troppo spesso non denunciati.

Donne la cui vita è stata spezzata per mano di persone amate. Donne che meritano di essere ricordate, ma anche tutelate e per le quali non solo è stato simbolicamente illuminato l'Omo in piazza Rossi, circondato per l'occasione anche da centinaia di

scarpette rosse, ma per le quali sono stati realizzati, da molte associazioni e studenti delle scuole di Schio, dei panni, contenenti dei messaggi, cuciti in un unico drappo di tela patchwork, che è stato consegnato dalla comunità all'amministrazione comunale come monito per ricordare e per stimolare il proseguo di un lavoro istituzionale volto alla tutela di coloro che chiedono e meritano aiuto. Una risposta che giunge dallo sportello donna dell'Ulss dove le domande di aiuto da parte di madri, compagne e mogli aumentano ogni mese. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARZIGNANO. Stasera

Bullismo e web Due incontri per studenti e genitori

Combattere il cyberbullismo. E' questo il service a favore degli scuole Motterle e Zanella dei due comprensivi di Arzignano finanziato e sostenuto da Inner Wheel e Rotary Club di Arzignano. Un progetto sui rischi del web e della rete, tematica decisamente di attualità, che coinvolgerà studenti, docenti e genitori. Stasera alle 20 nella sede dell'Inner Wheel ad Arzignano il funzionario capo della polizia di stato della questura di Brescia Domenico Geracitano presenterà il libro "Pensa per postare" ovvero "Meno Cyberbullismo e più WebReputation". Domani lo stesso Domenico Geracitano incontrerà prima gli studenti, poi i docenti e quindi in serata in genitori al teatro Mattarello per approfondire rischi e pericoli di internet e del web. Due giornate organizzate da Inner Wheel, che ha acquistato 300 volumi del libro "Pensa per postare" da donare ai ragazzi delle due scuole medie coinvolte nell'iniziativa. «Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della polizia di stato a Brescia, da anni affronta queste problematiche - spiega Tiziana Omenetto, presidente di Inner Wheel Club di Arzignano - ed è abituato a parlare a ragazzi e genitori perchè da tempo lavora con le scuole ed è autore di libri sui rischi del web. Ho avuto modo di conoscerlo e quando ho proposto ai dirigenti scolastici dei Comprensivi la proposta di un service sul cyberbullismo hanno accolto e condiviso subito il progetto. Vista la risposta positiva abbiamo deciso di investire sull'iniziativa. Acquistando anche i libri per i ragazzi». • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MANIFESTAZIONE. Molte iniziative e grande partecipazione al fine settimana ricco di eventi che la città ha dedicato alla sensibilizzazione contro la violenza di genere

Donatrici e coraggiose: la forza delle donne

Una mattinata tutta al femminile
al Centro trasfusionale S. Bassiano
Corso gratuito di autodifesa
e spettacolo-riflessione del Cif

Enrico Saretta
Caterina Zarpellon

Ieri pomeriggio si è concluso il ciclo di appuntamenti che la città ha dedicato alla Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Alle 16, accompagnato da un concerto, c'è stato in piazza Libertà un simbolico lancio di palloncini rosa. Ad alcuni, come ha spiegato l'assessore alle pari opportunità di Bassano Erica Bertoncello, era appeso un cartoncino con scritto il nome di una donna che è stata vittima di violenza o che sta attraversando un momento particolarmente difficile. «Il lancio simboleggia quindi la speranza che tutte queste donne riescano a liberarsi e a vivere felici», ha detto l'assessore.

LE DONAZIONI. Le tre associazioni di donatori di sangue della città hanno dedica-

re una mattinata intera, sabato, alla donazione esclusivamente al femminile. Trentacinque donatrici si sono presentate al reparto trasfusionale del San Bassiano per donare plasma o sangue. Organizzata dal Reparto Donatori di Sangue "Montegrappa", dall'Avis e dalla Fidas, la giornata ha voluto da una parte mettere l'accento sull'importanza della donazione in sé e dall'altra su quanto le donne possano contribuire a questo gesto di solidarietà. È la seconda volta che le tre associazioni fanno squadra per questo tipo di evento. «Già in giugno avevamo organizzato una donazione tutta al femminile - spiegano Lamberto Zen del Rds "Montegrappa" e i referenti dell'Avis Cesare Meggiolaro e Giuseppe Sciesere - e abbiamo deciso di riproporla».

Nel totale dei donatori di Bassano le donne sono circa il 30-40 per cento. «Bisognerebbe aumentare questa percentuale, anche perché le donne possono donare meno degli uomini, e cioè due volte l'anno». Il prossimo obiettivo è organizzare per febbraio una giornata di donazione interamente dedicata alle famiglie.

L'AUTODIFESA. Sabato nel-

la palestra delle piscine comunali Aquapolis è stata proposta alle donne una lezione gratuita di autodifesa per prendere consapevolezza delle proprie risorse fisiche e mentali ed acquisire sicurezza. «L'istruttore Roberto Signore è un maestro internazionale di lotta greco romana e insegna krav maga, la tecnica di combattimento israeliana - spiega Pierpaolo Longo, direttore della struttura di via Dei Lotti - . Grazie alla sua esperienza può fornire alle donne una serie di nozioni pratiche utili per svincolarsi da una presa aggressiva, liberarsi da un attacco diretto e, se necessario, utilizzare piccoli oggetti da borsetta (come una penna) per offendere nei punti critici».

LA RIFLESSIONE. Sabato pomeriggio, nell'ambito degli appuntamenti promossi dal Tavolo delle associazioni femminili bassanesi, in sala Martinovich è andato in scena l'evento "Inno alla vita contro la violenza", promosso dal Centro italiano femminile in collaborazione con i Veterani dello Sport, presentato da Barbara Todesco. Alla toccante testimonianza di una vittima di violenza e agli interventi di Maria Pia Mainardi e Valeria Martinelli, responsabili dello Sportello donna di Bassano e di Casa Sichem, si sono alternate le coreografie delle allieve della scuola di danza San Bassiano e le esibizioni del musicista ipovedente Aldo Menti e della poetessa non vedente Silvana Valente. ●



Mattinata di donazioni di sangue al femminile al San Bassiano

**La conclusione
con un lancio
di palloncini rosa
in piazza Libertà:
«Un segnale
di speranza»**

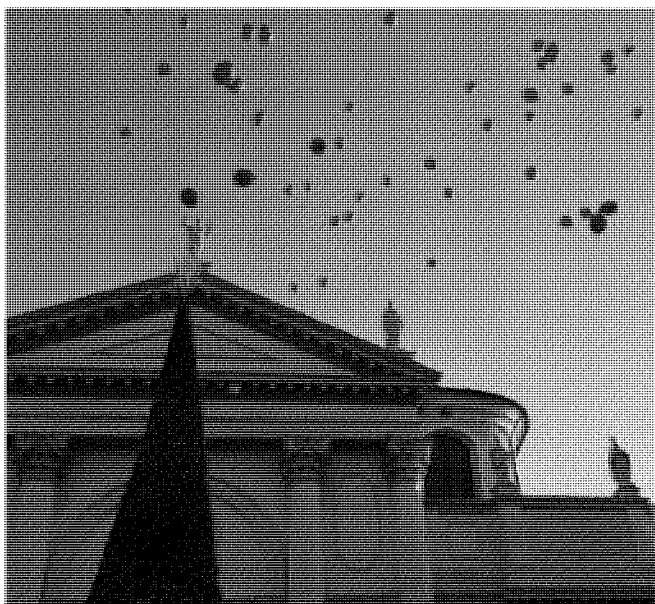




Il corso gratuito di autodifesa per donne alla palestra Aquapolis



Un momento dello spettacolo del Cif in Sala Martinovich



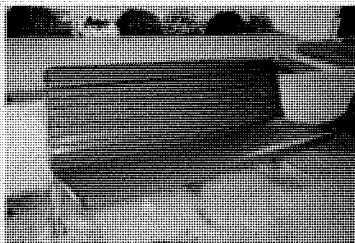
Il lancio di palloncini conclusivo in piazza Libertà

SARCEDO

Panchine rosse per sensibilizzare

Anche da Sarcedo arriva un segnale nella giornata contro la violenza sulle donne: due panchine rosse, una di fronte al Municipio e l'altra in piazza Vellere, nei pressi della biblioteca, sulle quali sono affisse tre targhe con un chiaro messaggio: "Basta violenza sulle donne".

«La panchina rossa - spiega Paola Pozzan, assessore alla cultura - è un percorso di sensibilizzazione rivolto a Comuni, associazioni e scuole, per installare le sedute in ogni Comune, come monito contro la violenza e per una cultura di parità. Diversamente da eventi temporanei, la panchina resterà ogni giorno nelle comunità per ricordare il messaggio contro il femminicidio. Le panchine rosse, divenute un simbolo, fanno da contraltare alle molte donne vittime di un nemico che spesso si annida in casa e si nasconde fra gli affetti più cari. Ci sono tuttavia tanti uomini per bene, affettuosi e onesti ed è giusto ricordarlo». (a.f.s.c.a.)



FARE RETE Da Vicenza a Valdagno, le principali strutture che offrono consulenza e protezione

Gli sportelli nel Vicentino Per non sentirsi sole

Il Centro antiviolenza del capoluogo in cinque anni ha ricevuto 1.105 contatti e ha preso in carico 578 situazioni di maltrattamenti

“Un violento non merita il tuo amore. Merita una denuncia”. “Non sposare un uomo violento. I bambini imparano in fretta”. “Basta stare in silenzio: denunci-amo. Basta umiliare: voglia di rispetto. Basta picchiare: voglia di sicurezza”. Sono questi alcuni degli slogan che abbiamo sentito risuonare in tanti nostri paesi

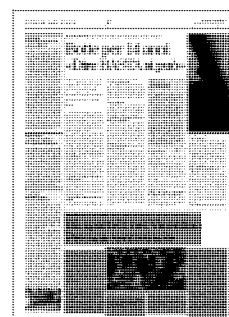
e città in questi giorni che ci hanno accompagnato verso il corrente sabato **25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza alle donne.**

Per dare aiuto e sostegno a queste donne, vittime di maschi

violenti, nel Vicentino sono nati e cresciuti negli anni molti centri di ascolto, sportelli comunali, case rifugio e servizi mirati promossi da associazioni come punto di riferimento, ancora di salvataggio e accompagnamento

verso una possibile via d'uscita.

È il caso, per esempio, del **Centro Antiviolenza comunale di Vicenza** che in cinque anni di attività ha ricevuto 1.105 contatti e ha preso in carico 578 situazioni di violenza o maltrattamento, soprattutto da parte del partner. Nella sua nuova sede di Stradella Cappuccini 67, lo sportello è gestito dall'associazione “Donna Chiama Donna” ed è aperto nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14.30 e il giovedì dalle 9 alle 17 (0444.230402). Con competenza territoriale sull'ex Ulss 6, nasce da un progetto condiviso tra il Comune di Vicenza, l'Ulss Berica, le Forze dell'Ordine, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la Provincia di Vicenza, l'Aiaf (Associazione italiana avvocati per la famiglia) e numerose associazioni femmi-



BASSANO

Palloncini fucsia in volo verso la libertà

Domenica 26 novembre tanti palloncini fucsia prenderanno il volo nel cielo sopra Bassano. Sarà un volo simbolico verso la libertà, ma anche un messaggio di vicinanza e sostegno alle donne vittime di violenza. A lanciarlo, assieme alle associazioni femminili del territorio, è la Rete Antiviolenza formata dai 28 Comuni dell'area, l'Ulss, le forze dell'ordine, Casa Tabità, il Centro Antiviolenza "Questa città" e il Centro Ares, che si occupa di uomini maltrattati. Nato come protocollo d'intesa, il progetto si è evoluto in un protocollo operativo che oggi definisce le attività e i compiti che gli operatori coinvolti sono tenuti a seguire in presenza di una richiesta di aiuto. «Ogni soggetto della rete può essere interpellato dalle donne come punto d'accesso. Tecnicamente si tratta del primo caso in Veneto, reso ancora più importante dalla presenza della Prefettura», sottolinea Erica Bertoncello, assessore del Comune di Bassano, ente capofila del Protocollo. (v.g.)



30 NOVEMBRE - GIORNATA MONDIALE DELLA CITTÀ PER LA VITA La comunità Sant'Egidio promuove l'iniziativa in quindici Comuni del Vicentino

Monumenti illuminati contro la pena di morte

*Domenica 26 a Thiene
e lunedì 27 a Schio,
ci sarà la testimonian-
za di George Kain,
ex capo di polizia ne-
gli Stati Uniti e docen-
te di criminologia*



Una quindicina di Comuni altovicentini uniti per dire no alla pena di morte. Accadrà nel corrente fine settimana, quando in alcuni centri ci saranno iniziative per sensibilizzare i cittadini alla campagna mondiale "Cities for Life" promossa dalla Comunità di Sant'Egidio.

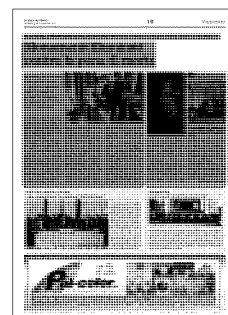
L'iniziativa culminerà giovedì 30 novembre con la Giornata Mondiale delle Città per la Vita e la partecipazione di migliaia di centri in tutto il mondo, che illumineranno simbolicamente un monumento o un luogo significativo per aderire al movimento. «Quest'anno - spiega Tiziano Manfron, referente della comunità di S. Egidio per l'Alto-vicentino - porteremo a Thiene (domenica 26 novembre 2017 alle 17.30 all'Auditorium Città di Thiene-Fonate) e a Schio (lunedì 27 novembre all'Istituto superiore Pasini) l'importante testimonianza diretta di George

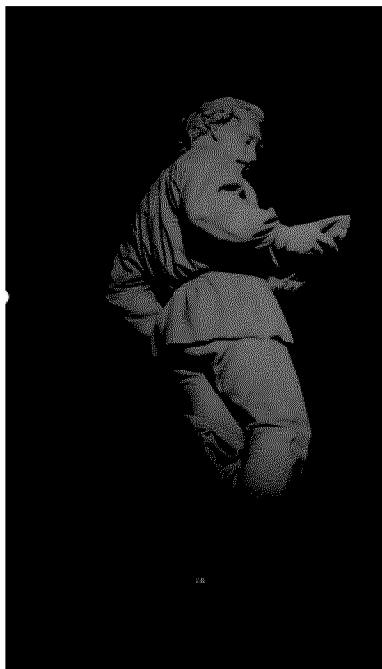
Kain, ex capo di polizia negli Stati Uniti e ora docente di Criminologia, il quale racconterà la propria esperienza di vita e la trasformazione da favorevole a contrario alla pena di morte, grazie anche al proprio intenso percorso di fede cristiana che gli ha permesso di cambiare radicalmente idea e di compiere un passo determinante". Con queste iniziative la Comunità intende coinvolgere direttamente le amministrazioni pubbliche, per spingerle a dare un segnale forte e per far sì che il messaggio non sia destinato soltanto alle coscienze dei singoli. Un recente risultato è che l'esecuzione di Anthony Shore, detenuto in Texas per l'omicidio di una giovane donna ispanica negli anni '90, è stata fermata poco prima

dell'iniezione letale e rinviata in attesa di ulteriori indagini, mentre da S Egidio continuano gli appelli a firmare per chiedere la clemenza al governatore del Texas.

Kain è il testimonial della campagna per l'abolizione della pena di morte. Originario del Connecticut, è entrato a far parte del movimento abolizionista dopo anni di riflessione e studio, in particolare per il suo Paese, dove la pena di morte è ancora in vigore in 31 Stati con segnali contrastanti.

Da un lato infatti il numero delle esecuzioni è sceso negli ultimi 15 anni da un centinaio ad una trentina; dall'altro ci sono Stati come l'Oklahoma che l'ha addirittura inserita nella Costituzione, o la California, dove con





Il monumento del Tessitore di Schio e la fontana di Bacco e Arianna davanti al Municipio di Thiene

un referendum i cittadini hanno scelto di accelerare la procedura per l'esecuzione capitale. «Com'è possibile - dice Kain - pensare che uccidere i nostri cittadini ci renderà uno stato migliore? Uccidere le persone provoca molti danni sociali e ha un peso morale altissimo».

Il 30 novembre saranno 70 le capitali mondiali che aderiscono all'iniziativa e 2.154 le città di 97 Paesi del mondo che partecipano alla sedicesima edizione della Giornata Mondiale "Città per la Vita, contro la pena di morte" dando vita a mobilitazioni, marce, sit in, spettacoli,

assemblee pubbliche in scuole e università. Lo stesso giorno a Breganze, Carrè, Chiuppano, Fara, Lugo, Marano, Santorso, Sarcedo, Schio, Thiene, Zanè, Zugliano, ma anche a Bassano, Marostica e Nove, le amministrazioni illumineranno un monumento cittadino in segno di adesione alla campagna.

«I centri altovicentini - conclude Manfron - si stanno dimostrando molto attivi e sensibili perchè in questi luoghi abbiamo seminato molto negli anni, coinvolgendo le amministrazioni con varie iniziative».

Alessandro Scandale

ISOLA VICENTINA
Sabato 2 dicembre
concerto gospel benefico

Sabato 2 dicembre il Teatro Marconi di Isola Vicentina, alle 21, ospita il concerto benefico "A Gospel night", del gruppo corale Melodema Gospel & Jazz a favore del Gruppo "Pane Amico" (ingresso dalle 20.30). Il coro, con sede a Costabissara, si compone di una trentina di persone unite dalla passione per la musica e il canto e legate da una profonda amicizia. L'iniziativa è organizzata dal Circolo Noi, dal Centro Ricreativo "Don Franco" di Isola Vicentina, con il patrocinio della Giunta Comunale.



DISABILITÀ Nel weekend la presentazione alla fiera "Spazio casa" con Andrea Stella

Una cucina accessibile a tutti realizzata dai ragazzi del San Gaetano

Anche i gesti più semplici per chi ha difficoltà motorie diventano degli ostacoli da superare. Ancor più dura è se questi ostacoli si trovano all'interno della propria casa, ad esempio in cucina. Preparare da mangiare, fare un caffè o lavare i piatti può trasformarsi in una vera e propria sfida per disabili o anziani. E proprio per loro è stata pensata "Kitchen4all", un'innovativa cucina progettata e realizzata da quaranta studenti del corso di falegnameria Cfp Patronato San Gaetano di Thiene di Engim Veneto.

Un progetto, durato 9 mesi e sviluppato in tredici fasi di lavorazione, che sarà presentato il corrente weekend alla fiera "Spazio Casa" di Vicenza, alla presenza di Andrea Stella, velista di spicco in sedia a rotelle e testimonial ufficiale di "K4all", e da Michael Carollo, medaglia d'oro ai Mondiali Invernali Special Olympics 2017.

Non una semplice cucina, insomma, che si sviluppa su poco più di tre metri di larghezza adatta anche a piccoli appartamenti o a monolocali con un corpo centrale autoportante e che può essere ampliata in base alle proprie preferenze. Gli elettrodomestici sono stati pensati e posizionati per essere accessibili a persone con difficoltà motorie e visive, così come i pensili possono scorrere verso il basso e diventare alla portata di tutti grazie a un sistema elettrificato. Ma non è tutto: lo spazio libero sotto al top permette di cucinare seduti in carrozzina o usufruendo di un elemento mobile che funge sia da sedia che da contenitore.

Andrea Stella che ha visto e "sperimentato" in anteprima que-

sta innovativa cucina si è detto entusiasta non solo per la parte funzionale, ma anche per il gusto estetico. Un risultato reso possibile grazie alla sinergia tra il mondo della scuola e quello del lavoro, dal momento che studenti e insegnanti hanno collaborato con alcune figure professionali esterne al Cfp e tredici aziende si sono rese disponibili a offrire consulenze e materiali.

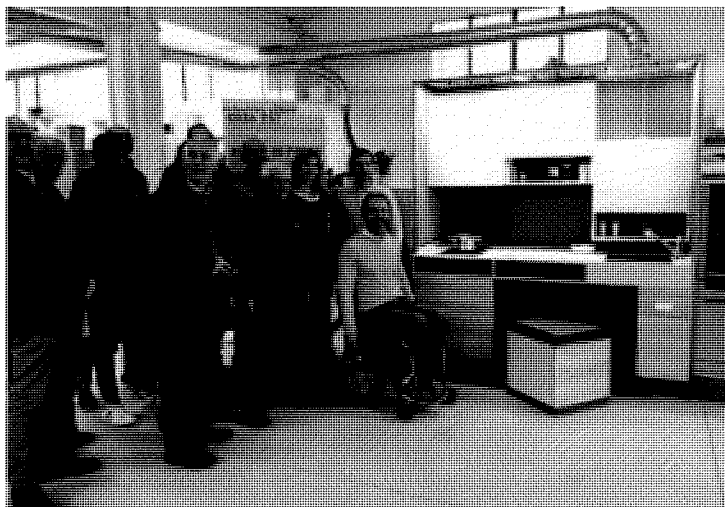
"K4all" sarà in esposizione negli stand di "Spazio Casa" anche durante il primo weekend di dicembre, dopodiché il progetto sarà reso fruibile gratuitamente sul web a chiunque. Disegno e ingegnerizzazione (creata con il software Imos Cad Cam) saranno disponibili per tutte le aziende che vorranno produrre questa super cucina, pensata per tutti e che a

breve potrà essere "di tutti". «Già in passato Engim Veneto aveva affrontato il tema della realizzazione di un modello di cucina "standard" attivando una collaborazione tra studenti e aziende produttrici - si legge in una nota su facebook dell'Istituto di Thiene che presenta il progetto -. Oggi, in linea con la mission della scuola, si è deciso di riproporre il tema con lo scopo di progettare e produrre una cucina adatta alle esigenze di tutti. Non solo per i disabili, ma anche capace di rispondere alle necessità di chi perde la propria mobilità. Una cucina bella, che tutti possono vivere insieme».

Ulteriori informazioni sul progetto sono disponibili sul sito internet della scuola www.thiene.engimveneto.it.

L.Z.





Nelle foto, la presentazione della cucina realizzata al Cfp San Gaetano. Sotto, Andrea Stella



INTERVISTA Lucio Turra, presidente dell'Ipab di Vicenza

Un welfare fatto di relazioni con soggetti diversi

«Tutto si inserisce in un logica di apertura. L'ente non va considerato una realtà distaccata dalla città»

Manca meno di un mese e mezzo alla fine dell'anno ed è tempo di bilanci anche per l'Ipab di Vicenza. L'ente assistenziale più antico della città, con sette secoli di storia alle spalle, oggi gestisce sei residenze per anziani principalmente non autosufficienti e tre centri diurni socio-sanitari. Per capire l'andamento dell'anno in corso ormai conclusosi, abbiamo fatto qualche domanda al presidente Lucio Turra.

Presidente, quali sono i traguardi che avete raggiunto nel 2017?

«Il 2017 è stato l'anno dell'inaugurazione del reparto dedicato alle persone in stato vegetativo dell'Istituto Ottavio Trento, nonostante gli impedimenti burocratici che ne hanno rallentato l'operatività. Un servizio importante per vittime di incidenti o per chi soffre di gravi patologie con diciotto posti letto. E, poi, siamo riusciti a programmare la riqualificazione della residenza San Pietro, grazie al finanziamento ottenuto dalla Regione e alla vendita di

due immobili di grande valore, ma non strategici per il futuro dell'ente. Contiamo di concludere la fase di progettazione entro la prima parte del 2018 ed entro la seconda metà dare inizio ai lavori».

Il 2017, però, è stato anche l'anno del ciclo di incontri "Tra Dono e Carità". In quale ottica avete promosso questi appuntamenti, che hanno riscosso un notevole successo?

«È stato un successo un po' inaspettato considerato il breve tempo in cui abbiamo organizzato "Tra Dono e Carità". Un rassegna che abbiamo voluto quest'anno per rilanciare un'immagine diversa del fare comunità. La città ha risposto bene e ha capito il nostro obiettivo, ovvero portare al centro dell'attenzione situazioni di fragilità umana. Il benessere delle persone fragili è il benessere di tutta la comunità, è questo il principio che accompagna la mission dell'Ipab».

Su quali altri obiettivi vi siete concentrati in questi mesi?

«Generare relazioni tra attori diversi in materia di welfare è stata una delle nostre priorità. L'assistenza alle persone in stato di bisogno coinvolge una vasta rete di rapporti che riguarda tantissimi soggetti, dagli ospiti ai loro familiari, dai dipendenti alle categorie professionali fino ai volontari. Relazioni che con la rassegna dello scorso settembre abbiamo cercato di mettere in luce. Durante l'anno, poi, abbiamo aderito a progetti di alternanza scuola-lavoro ospitando gli studenti di alcuni istituti di Vicenza e a breve daremo il via a esperienze di volontariato con il Servizio Civile Nazionale. Il tutto s'inserisce in una dimensione di apertura alla città da parte dell'ente, che non deve essere considerato una realtà distaccata e distante che si limita a prestare assistenza agli anziani».

Concretamente come la città può diventare protagonista nel futuro dell'ente?

«Attraverso la riscoperta del patrimonio e soprattutto dei valori dell'Ipab, che quest'anno abbiamo cercato di promuovere ulteriormente ad esempio. L'ente è proprietario di beni storico-artistici di grande valore e farli conoscere alla cittadinanza è un modo anche per avvicinarla alla sua storia. Una storia fatta di opere di carità che è testimonianza concreta di come Vicenza nel corso degli anni sia stata una città attenta al "predarsi cura" degli altri e caratterizzata dal welfare di comunità, di cui oggi abbiamo molto bisogno. Nel 2017, poi, ci siamo impegnati nel rafforzare i rapporti con gli investitori privati. L'Ipab ha molti "amici" che credono nei suoi progetti e nelle sue finalità e perciò è necessario implementare queste relazioni creando nuove sinergie e collaborazioni».

Cosa vi aspetta ora prima della fine dell'anno?

«Gli ultimi mesi dell'anno saranno dedicati alla redazione del budget per il prossimo triennio e alla valutazione di alcune novità da introdurre in ambito assistenziale. Non meno importante, poi, sarà la formulazione del nuovo piano industriale che ci attende a breve».

Lorenza Zago





L'inaugurazione del nuovo reparto dedicato agli stati vegetativi. A fianco, l'Istituto Salvi



Turra interviene durante la rassegna "Tra dono e carità"

